

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 4 Giugno

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Il bilancio della guerra ha dato luogo a una discussione sulla politica africana.

La discussione fu viva ma non andò al fondo, anche perchè il governo fu assai reciso nel far intendere che voleva rimetterla a quando presenterà speciali provvedimenti; fu però un'avvisaglia che può ritenersi come un sintomo delle ulteriori battaglie.

Così però non si è ancora assegnata la relativa responsabilità per gli ultimi dolorosi avvenimenti d'Africa.

Il peggiore dei discorsi fu certo l'auto pologia del Ricotti, il quale in fin dei conti, per mettere pienamente al coperto la propria responsabilità circa i fatti di Massaua, ha dichiarato che il ministero, di cui egli come ministro della guerra faceva parte, aveva lasciato che il generale Genè agisse di testa sua, pur comprendendo che, occupando Saati, faceva una mossa falsa e gettava l'Italia in una avventura. In un paese, dove il buon senso regnasse in modo incontestato, un ministro, che così lascia fare e lascia passare, verrebbe, per lo meno, sottoposto alla pena che si meritano gli inetti; in Italia ai tempi che corrono, l'on. Ricotti potrà invece passare per un uomo superiore che ha altamente sviluppato il bernoccolo del sacrificio. Però rimarrà sempre vero questo; che i ministri ci devono essere per governare, e devono avere un metodo, nè considerare la nazione come un soggetto di esperimenti. Rimarrà sempre vero, che quando il signor generale Genè ha occupato Saati in condizioni di tempo e di forme e di metodo che al signor ministro della guerra parevano pericolose, questi aveva lo stretto dovere di impartire quelle istruzioni e quegli ordini categorici che la sua coscienza gli suggeriva; e non avendolo fatto, se il generale Genè ha errato, non può egli, il ministro, atteggiarsi ad uomo che può sfidare impunemente, con animo tranquillo, la critica.

Peggio poi ha fatto il Ricotti attaccando il De Cristoforis; perchè se è vero che l'errore fu suo, perchè gli assegnò la medaglia d'oro?

Questi sono fatti che ricadono tutti sopra il precedente ministero, ma quanto all'avvenire, su cui, come ben disse il Crispi, conviene ora soffermarsi, non se ne sa troppo; si sa soltanto che il governo sembra deciso ad un'azione non però troppo risoluta e all'effetto di assicurare alla colonia il carattere puramente commerciale. Assisteremo però per parte dei deputati a discorsi confusi; Bonghi fu sconsigliato; Martini e Toscanelli in contraddizione col proprio passato; più logici e serrati Solimbergo e Branca nella loro sobrietà.

Molti dell'Estrema Sinistra hanno poi dimostrato di comprendere come mentre dell'impresa di Massaua, il presente ministero non è responsabile, tutti i conservatori e tutti i malcontenti della Camera — agrari e non agrari — si vogliono fare un'arma per colpire i ministri nuovi, che pare ad essi abbiano dato al governo una impronta troppo giacobina; come ebbe a dire cinicamente il Toscanelli. E fu per questo che Depretis tacque e parlarono invece Crispi

e Bertolè; fu per questo soltanto che si finì col darla vinta al ministero contro una lunga discussione. Verrà poi, è vero, la discussione importante e grave.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 3

Presidenza: Biancheri.

Pantano svolge la sua interrogazione sulla crisi bancaria ed economica della città di Catania e paesi circostanti.

Crispi e Grimaldi danno spiegazioni. Riprendesi la discussione sul capitolo 37 del bilancio della guerra, relativo ai distaccamenti d'Africa, e Solimbergo deplora che alcuni, i quali come Martini e Toscanelli approvarono l'occupazione di Massaua, vogliono ora abbandonarla per il fatto d'armi avvenuto. Crede doversi rimanere e rioccupare Saati e Vua.

Di Rudinì invita il governo a manifestare i suoi intendimenti.

Bertolè Viale dichiara anzitutto intendere che il ministro trasmetta al suo successore la responsabilità militare, non la politica che spetta al Parlamento. Rispondendo a una frase di Bonghi, giudica la condotta di De Cristoforis quella del vero soldato, che fece il suo dovere secondo gli ordini ricevuti. Quanto alla cifra del capitolo, poichè, eccetto Martini, tutti vogliono rimangasi in Massaua, la Camera non ha che da approvare lo stanziamento. Circa l'avvenire il governo crede necessaria la rivendicazione al prestigio delle nostre armi. Chi crederà che il governo sia in grado di impiegare al momento opportuno colla prudenza necessaria i fondi richiesti per tutelare gli interessi politici e commerciali nei quali fu occupata Massaua, voterà i crediti; chi non avrà tale fiducia li respingerà; ma il governo non potrebbe specificare gli intendimenti suoi, senza mancare al suo dovere e danneggiare la patria.

Di Rudinì contraddice alla teoria del ministro riguardo alla responsabilità ministeriale. Dichiarò di aver piena fiducia in Bertolè Viale. Riconosce che il sentimento della patria e l'orgoglio nazionale ci costringono a rimaner fermi al posto occupato.

Elia combatte l'idea del ritiro delle truppe.

Ferrari Luigi, Damiani, Cavallotti, Pantano, Marcora, Di Breganze, Fais si riservano di parlare sul progetto dei provvedimenti.

Sprovieri approva gli intendimenti del governo.

Martini Ferdinando fa dichiarazioni personali e ritira la proposta.

Crispi, replicando ad allusioni di Martini e di Rudinì, dichiara che il ministero attuale s'intende in un programma comune e rimarrà concorde. Riguardo alle cose d'Africa le ha considerate dal punto in cui trovansi. La Camera con tre voti solenni ai quali si associarono Martini e Toscanelli, approvò il passato. Bisogna occuparsi dell'avvenire; il concetto del ministro della guerra è quello dell'intero gabinetto. Non intendono di rimanere in un'azione pericolosa. Oltre i termini in cui si è chiuso Bertolè Viale, la Camera non può pretendere di conoscere gli intendimenti del Governo. Gli eccidii di Bianchi e Giulietti e di Dogali non devono rimanere invendicati.

Fra molti ordini del giorno Depretis accetta quello di Lacava: La Camera udite le dichiarazioni del governo, passa alla votazione del capitolo.

Respingesi l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Pais. Approvati l'ordine Lacava e il cap. 37.

Approvansi pure tutti i capitoli della spesa ordinaria in lire 232,766,488; della straordinaria in lire 47,750,000 e il disegno di legge.

Levasi la seduta alle 6.30.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 3

Presidenza: Durando.

Procedutosi a scrutinio segreto su progetti discussi nella precedente seduta, riprendesi il bilancio della giustizia. Parlano Miraglia, Zanardelli, Costa, e approvansi poi i capitoli senza discussione.

Canonico e Lampertico fanno osservazioni sul bilancio del culto; risponde Zanardelli. Poi approvansi i capitoli del bilancio e relativi articoli di legge, e tre progetti di secondaria importanza. Risultano approvati a scrutinio segreto i bilanci di assestamento e di agricoltura.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

Il Congresso Medico Nazionale

Informati per telegrafo della seduta d'inaugurazione del congresso medico nazionale, togliamo dai giornali le parole pronunziate dall'on. Crispi all'inaugurazione del congresso medico nazionale.

« Il codice di igiene pubblica, disse il ministro dell'interno, è il risultato dei grandi studi e delle profonde meditazioni che ad esso consacrò Agostino Bertani.

Un fremito di pietosa commozione e di riconoscente ammirazione corse per l'aula, appena l'on. Crispi ebbe proferito il nome del suo compianto amico.

E gli applausi dell'assemblea furono per la memoria di Agostino Bertani una vera apoteosi offertagli dai suoi più competenti estimatori sulla cima del Campidoglio, che fu per tanti anni la meta delle sue generose aspirazioni.

« Non si può ricordare Agostino Bertani, riprese l'on. Crispi, egli pure naturalmente commosso, senza sentire nell'animo un acerbo dolore per la sua immatura funestissima perdita.

« Agostino Bertani non fu solamente uno scienziato, un medico di sommo valore, ma lasciò pure nella storia del risorgimento tracce immortali. »

E qui nuove e commoventi acclamazioni.

Andando oltre, l'on. ministro dell'interno disse:

« Fin dal primo momento in cui io assunsi il portafoglio dell'interno, rivolsi il pensiero innanzi ad ogni altra cosa, alla sanità pubblica; ed istituii a tale scopo, un ufficio speciale. »

Dalle ovazioni che ebbe in questo punto l'on. ministro dell'interno avrà argomentato come i suoi propositi siano stati ritenuti saggi e provvidi dalle persone che sono in grado di giudicare con sano criterio.

« La Germania e l'Inghilterra, proseguì l'on. Crispi, che ci hanno preceduti nella tutela della salute pubblica, ritrassero utilissimi risultati da questi uffici speciali, che giovano a tenerci in guardia continuamente contro le epidemie, da cui l'Italia è stata negli ultimi anni funestata.

« Voi, o signori, fomite il nostro esercito della salute; e siete quanto di meglio occorre per preservare il paese dalle tremende calamità dei morbi contagiosi. Avete i vostri capi; siete stimati nel paese per i vostri sacrifici e per i vostri successi. La patria ha bisogno di voi. E noi non possiamo che augurarci dai vostri savii lavori tutti quei benefici che l'Italia se ne attende.

« Siate sicuri che il governo terrà conto delle vostre risoluzioni e dei vostri giudizi, aspettando da voi quei lumi e quella guida che la vostra sapienza può offrirgli. E dopo ciò, in nome del re, inauguro il Congresso medico nazionale. »

Nuovi e più vivi applausi accolsero la fine del discorso, che fece sui convenuti l'effetto di un affidamento positivo e sincero.

Prima che l'on. Crispi si allontanasse l'egregio segretario generale, comm. Leoni, diede lettura di questo ordine del giorno, che incontrò il massimo favore dell'assemblea.

« I medici italiani riuniti in Campidoglio consegnano alla storia il nome di Agostino Bertani, che segnò la

via di una riforma radicale nell'amministrazione sanitaria dello Stato, esprimono un voto di plauso e di riconoscenza all'on. Ministro Depretis, che seguì arditamente quella via, dando al paese, con illuminato consiglio, una legge di sanità pubblica, che non morrà; « Fidenti nell'alto senno amministrativo e nello spirito di progresso dell'attuale Ministro dell'Interno on. Crispi, che in questa solenne occasione ci onora della sua presenza; si augurano che quella legge sta al più presto un fatto compiuto; lietissimi delle dichiarazioni ora fatte a questa assemblea dall'eminente uomo di Stato sulle riforme sanitarie, le annunciano dal Campidoglio all'Italia medica, che le accoglierà con un plebiscito di simpatia e di riconoscenza; fanno voti infine che il loro illustre collega, l'on. Bacelli, presidente del Consiglio superiore della sanità dia nel suo alto ufficio gagliardo impulso a quelle riforme, e curi particolarmente con intelletto d'amore le sorti dei medici comunali, di questi vigili custodi della salute del popolo, la cui redenzione morale dalla schiavitù che li tiene finora oppressi, è una necessità consigliata dalla scienza e dalla nuova civiltà. »

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

2 giugno

Processo — Protesta di medici — Trasloco — Vittorie.

Il giorno 6 corrente verrà discussa dinanzi a questo R. Pretore la causa promossa dal medico dott. Giacomo Pontin contro il sig. Allibrante Enrico Presidente della Congregazione di Carità per diffamazione.

Il querelante si costituirà Parte Civile eleggendo a suo rappresentante l'avv. on. Villanova. La difesa verrà affidata all'avvocato Fiori.

Questo processo sarà un nuovo fomite di malumori e discordie che succederanno in paese.

Si tentò un accomodamento fra le parti, ma le trattative abortirono completamente in seguito alle astuzie dell'avv. Fiori, al quale pare che tal genere di processi vada molto a sangue, quantunque non vi faccia certamente la più bella figura.

Vi scriverò sull'esito di questo processo.

In una riunione tenutasi in Adria dal Comitato Regionale di Rovigo dell'Associazione dei medici comunali, fu vivamente stigmatizzata l'inqualificabile procedura del Municipio di Cavarzere che per sfogo di ire personali negò la riconferma al bravo e distinto medico Giacomo Pontin; contro ogni convenienza lo licenziava dal servizio mediante preavviso di soli 13 giorni.

Va bene che certe infamie commesse dal nostro Municipio sono conosciute anche al di fuori, ed abbiano il dovuto biasimo delle persone oneste.

Speriamo che il Prefetto della Provincia vorrà porre rimedio all'atto antiumanitario e degno di altri tempi compiuto dal Municipio di Cavarzere a danno del dott. Pontin.

Fra pochi giorni partirà da Cavarzere il delegato di P. S. che fu traslocato in seguito agli ultimi fatti successi in paese, nei quali apparve tanto partigiano.

Gli onesti cittadini senza distinzione di partito che hanno avuto più volte campo di giudicare il suo procedere, son lieti di veder finalmente avvenuto il desiderato trasloco.

Speriamo che il successore saprà tener alto il prestigio dell'Autorità e che al disopra delle gare di partito e delle questioni personali saprà sempre agire con serena imparzialità e con amor di giustizia.

Ce lo desideriamo pel bene del paese.

Fra il Municipio o la R. Pretura corrono sempre rapporti d'ufficio per domande od altro di cui quest'ultima abbisogna.

Veniamo a sapere che il Municipio

usa ora nella detta corrispondenza modi tutt'altro che puliti quasi per personalità verso l'egregio Pretore De Luca.

Speriamo che vorrà l'Autorità porvi un riparo se non altro pel rispetto che si deve alla magistratura.

Portogruaro. — Col 1° del mese la nuova Banca mutua popolare cooperativa ha incominciato le sue operazioni. Ne è direttore il sig. Marchesin noto per capacità e per onestà; cassiere il sig. A. Del Moro che vi si presta gratuitamente; presidente il sindaco marchese Fabris; consiglieri i sigg. avv. Bertoldi, dott. Bergamo, avv. Bonò, L. Colautti, cav. Giusti, L. Del Moro, ing. Del Pra e G. Lugo ecc. ecc. Speriamo che questa istituzione lungamente desiderata, riuscirà feconda di utilità materiale e morale per l'importante Distretto, il quale saprà comprenderne sopra tutto lo spirito di previdenza e di risparmio.

Venezia. — Per chi va a Venezia, specie per bagni, è indispensabile il Lido. Ivi fortunatamente evvi uno stabilimento di prima forza e venne in quest'anno notevolmente ampliato e restaurato e perfino illuminato a luce elettrica.

Ne sono adesso direttori i signori Lodovico Bernardi e Giusto Crescini (che noi a Padova tanto bene imparammo ad apprezzare quando condusse il primario Hotel Fanti e che perciò lascio fra noi tanto gradita memoria) ed essi oltre una cucina casalinga diminuirono d'assai i prezzi di consumazione. Ciò dovrà attrarre di più la gente in quel sito tanto dilettevole sotto ogni riguardo.

Corriere Provinciale

Il vescovo ed il FANFULLA

Leggesi nel Fanfulla:

A Este ebbe luogo giorni sono una commemorazione di Don Giacomo Margotti.

Fra i discorsi pronunziati in quell'occasione ce ne fu uno del vescovo di Padova, che m'ha fatto molto da ridere.

E sapete perchè? Perchè monsignore ha trovato il modo di tirare in scena anche Fanfulla con altri giornali liberali.

Cito testualmente.

Dopo aver detto che il campione insuperato e insuperabile del giornalismo cattolico lasciò nella sua effemeride un monumento perenne di quanto di nobile, di grande, di sinceramente italiano fu compiuto in questi anni da due Pontefici, monsignore esclama enfaticamente:

« Quando i Fanfulla, i Capitan Fracassa, le Nazioni e i Popoli di carta spariranno a decoro d'Italia, oh! resterà pur sempre viva e sempre onorata l'Unità Cattolica. »

Non è vero che Monsignore è un oratore ameno?

Peccato che il rispetto dovuto al suo carattere e al suo grado gerarchico, m'impedisca di dargli la risposta che si usa dare a chi fa profezie di mal augurio.

Foreste americane in fiamme

300 italiani circondati dalle fiamme

Scrivono in data 18 maggio da Marquette nel Michigan, all'Eco d'Italia di Nuova York:

« Ricominciano gli incendi delle foreste nella penisola. Le fiamme si avanzano rapidamente dal sud ovest di questa città. Nelle vicinanze di Neganuee ed Jshpeming sono rimasti disgrutti per lungo tratto fusti di legno d'alto di gran valore. Tutti gli operai della « Champion Mine » sono accorsi per isolare il fuoco. Miglia di canne di legname sono state ridotte in cenere.

Il vento è forte e le foreste molto

asciotta. Soltanto forti acquazzoni possono salvare la penisola da una generale confligrazione.

Alle ore 9 pom. è giunta notizia che il campo n. 3 del Dbluth, South Shore and Atlantic Railroad è circondato dalle fiamme. Certo Giorgio Groles ed altri otto uomini si sono salvati per miracolo, percorrendo più di un miglio tra il fumo ed il fuoco. Trecento operai italiani sono rimasti nel campo e combattono per la loro vita.

Quando Grolet ed i suoi compagni erano a poca distanza dal campo intesero un urlo terribile e videro le fiamme centuplicare in volume.

Essi ritengono che il campo è distrutto completamente.

Se è così gran numero di italiani vi avranno lasciato la vita. Il campo era di proprietà di F. C. S. Relley e Comp. di New York.

E da Detroit in data 19 scrivono: « Si ricevono notizie da Neganuee che l'incendio delle foreste desta grande eccitamento in quella città. Il cielo è illuminato da sinistra luce ed il fumo è insopportabile. Cenere e pezzi di legno accesi vendono lanciati da forte vento sulla città e temesi ad ogni momento qualche catastrofe. Whitney, piccola stazione sulla Chicago e Northwestern Railroad, è stato tutto distrutto dal fuoco. Il luogo è completamente circondato dalle fiamme e la popolazione combatte aspramente per salvarsi. I danni sono incalcolabili. Finora non si deplora alcuna perdita di persone. »

Cronaca Cittadina

Circolo Elettorale Popolare

Tutti gli aderenti sono invitati alla assemblea generale che avrà luogo lunedì 6 giugno alle ore 8 e mezza pom. nella sala del Circolo sopra il Caffè del Duomo per trattare dei seguenti argomenti:

1. *Nomina annuale di tutte le cariche sociali (1 Presidente, 2 Vice-Presidenti, 8 Consiglieri, 2 Segretari);*
2. *Discussione dei criteri per le prossime elezioni amministrative;*
3. *Nomina del Comitato Elettorale amministrativo.*

La questione del Gaz. — Abbiamo pubblicato le lettere corse fra il signor Salmin e il prosindaco per la questione del Gaz.

Ci viene comunicata gentilmente anche la lettera diretta al prosindaco stesso dalla Commissione dei consumatori e la relativa risposta che vale proprio la pena di leggere.

Ecco la lettera dei consumatori:

Padova 10 Maggio 1887.
All' Illustriss. Sig. Sindaco
di PADOVA.

La scrivente commissione lusingata dalle ultime verbali comunicazioni

della S. V. Illustr. di volersi adoperare nuovamente presso la Società Lioneese allo scopo d'ottenere ulteriori facilitazioni a quelle già fatte, si permette di presentare alla S. V. le seguenti proposte nel maggior interesse dei consumatori del gaz.

a) che il prezzo del gaz illuminante sia ridotto a centesimi 25 al metro cubo.

b) che il prezzo del gaz consumato nella produzione della forza motrice abbruciate in apparecchi esclusivamente destinati allo scaldamento od alla cucina sia ridotto a cent. 20, ritenuto che la Società pur garantendo il controllo efficace di questo consumo non debba usare misure soverchiammente gravose ai consumatori stessi prendendo esempio da altre città.

c) che il ribasso del prezzo Sub A debba avere effetto retroattivo del 1° Gennaio 1887.

d) che l'autorizzazione di conservare i tubi sotto vie pubbliche e di continuare l'esercizio dell'usine venga limitato a 10 (dieci) anni, anziché a 20 (venti) a partire dal 1887, fermo per altro che tale permesso d'esercizio supplementario non debba costituire una prolungazione dell'attuale monopolio della Società.

e) che venga provveduto per un aumento della pressione di giorno, per un regolamento della pressione di sera, e per garantire sulla perfetta qualità del gaz.

La Commissione che sa quanto la S. V. si adoperi a vantaggio di tutto ciò che interessa il bene della Città, confida di trovare in Lei, Illustriss. Sindaco, valido patrocinio perchè queste eque proposte vengano accettate dalla Società Lioneese, e si chiuda in tal modo la questione del gaz che tanto giustamente preoccupò fin qui la città nostra.

Con perfetta stima ed osservanza.

LA COMMISSIONE

G. Torre — C. Vanzetti — G. Taboga — L. Galdio — V. Carraro — G. Bonatti — G. Levi — F. Gotardi — L. Dalla Baratta — A. Lion — R. Marchiori.

Ed ecco la risposta del prosindaco: li 14 maggio 1887.

A pronto riscontro della istanza dalla S. V. e da altri consumatori di gaz, presentatami in data 10 corr. poco ho da aggiungere a quello che a Lei stesso, al sig. Salmin e Galdio espressi allora che mi hanno presentato quasi uguale domanda. Ho posto in quella occasione, se Ella o gli altri signori ben ricordano, a loro conoscenza quanto io aveva nelle trattative avute con la Società Lioneese, discusso sull'argomento dell'illuminazione a gaz. A loro nome però ho ripetuta quella istanza, il cui esito negativo al pari di quello ottenuto alla prima prodotta in seguito al voto consigliere, ho loro comunicato.

Al cav. Vanzetti, che fu pure indito me per tale argomento, ho ripetuto e resi ostensibili tutte le cose pratiche, perchè avesse a persuadersi avvezzo agli affari com'è, non essere ragionevole ripetere insistentemente

colo che te la rubino. Può venire un altro più lesto di te. Chi sa dir le idee che frullano per una testa di... anni hai detto? Ventiquattro?

— Venticinque.
— Peggio. Una ragazza si ostina a non voler restare assolutamente zitella e prende il primo che le capita.

— Ma che vuoi? Sono avvezzo al mio modo di vedere. Ho delle abitudini da scapolo. Vedrà. Essa non è ancor maritata. Forse è corsa una voce falsa. Sto bene così. La vedo accudire alle sue piccole faccende, disporre i cappellini nel suo compartimento. Posso immaginarmi di non esserle antipatico; mentre che invece se intavolassi addirittura la questione e che lei mi rispondesse come è probabile, con un rifiuto, io ne sarei disperato, ferito, furibondo.

— Capisco; godi una mezza felicità e ti contenti. Filosofo, va l..

— Insomma — disse Perrolet — se essa ama qualcuno, capirai anche tu, che è già troppo tardi per presentarsi. Rigorosamente parlando, se mi decidessi ad ammogliarmi, non mi piacerebbe troppo di sposare una donna che pensasse ad un altro, non foss'altro che per rimpiangerlo.

— Tu parli come un angelo, Giuseppe, ma tu mi anni. Andiamo a

una domanda che non venne accettata ben tre volte, e ripeterla a chi dichiara e ripete raggiunto l'estremo limite delle possibili concessioni.

Da tutto ciò, com'ella ben vede, mi trovo chiusa la via a ripeterla per la quarta volta tale domanda alla Società del Gaz. Devo infine farle osservare che spirata con lo scorso mese la seconda proroga per l'accettazione della convenzione e la sua retroattività al 1° gennaio 1887 dovrei anzitutto occuparmi di ottenere la concessione di una terza proroga pel conseguimento di quegli scopi.

Con perfetta considerazione
L'Assessore Anziano
G. SALVADEGO.

Onor. Sig. Gio. Torre
PADOVA.

Fine di lezioni. — Oggi fra i vivi applausi della scolaresca il prof. Vincenzo Chirone della nostra Università chiudeva il suo corso di Materia Medica e Farmacologica sperimentale. Al valente Professore che con pazienza e tenacia seppe creare nella nostra Università un Laboratorio di Farmacologia e dare così un nuovo indirizzo all'insegnamento, mandiamo di cuore le congratulazioni e i nostri auguri. Che il suo esempio sia imitato dagli altri; ecco il nostro voto.

Gli studenti a Caprera. — I signori Giovanni Cristofori ed Eucilde Ragazzoni, incaricati di rappresentare l'Università al pellegrinaggio di Caprera, sono partiti stamane alle ore 10.

Invece del signor Luciano Scaroni, impeditone per malattia della propria madre, partiranno stanotte gli studenti Giacomo Brisa e Vincenzo Ronzani.

30.ª Lista delle offerte pervenute al Comitato a favore dei danneggiati dal terremoto:

Comune di Loreggia . . . L. 50.—
Società di M. S.:
fra i lavoratori in legno » 5 15
fra i facchini . . . » 10 70
fra i calzalai . . . » 12 70
fra i tipografi . . . » 5 35

Dal Comune:
di Codevgo . . . » 50.—
di Noventa Padovana . . » 30.—
di Ponte S. Nicolò . . » 30.—
Euganeo:
Comune di Piove . . . » 150.—

L. 343 90
Somma precedente » 10175.37

Totale L. 10519.27

Per la Festa dello Statuto. — Il prosindaco ha pubblicato il solito avviso per la festa dello Statuto, che ricorrerà domani (domenica).

Nel mattino di detto giorno dice l'avviso che la musica del Comune e l'Unione andranno suonando le vie della città.

Quindi, alle ore 7 ant. avrà luogo in Prato della Valle la rassegna delle truppe qui stanziato.

La sera in Prato si eseguiranno concerti delle Bande Militari del presidio, del Comune e dell'Unione; vi si accenderanno fuochi di artificio.

A contrassegnare poi la solennità della festa dice lo stesso avviso che

dormire. Domani bisognerà lavorare come al solito.

Il signor Vincenzo uscì dopo aver gettato due scudi sul tavolino di marmo, senza aspettare il resto.

E preso sotto il braccio l'amico Perrolet giunse, alla vettura i cui cavalli s'impennavano, ritenuti dal cocchiere.

Nel medesimo istante la carrozza del duca di Rochebonne scendeva rapidamente il viale dei Campi Elisi.

Germana aveva supplicato Rochebonne di ricondurla subito a casa.

— Conducetemi vicino a casa mia, alla Tuileries, ve ne prego.

— Volete già lasciarmi?

— Sì.

— Ma io vi amo tanto.

— Che paura mi hanno fatto! Ne tremo ancora!

Egli pose in opera le suppliche più vive, più ardenti.

Non poté ottenere nulla.

— Non rimango a Parigi che per voi — disse. — Dovrei essere in campagna da sei settimane. Metto innanzi il pretesto che ho degli affari, ma il mio solo affare siete voi. Ditemi almeno che mi amerete!

— Sì, ma lasciamoci.

— A condizione che mi permettiate di rivedervi presto. Io vi adoro!

— Sì, ma addio!

saranno erogate L. 200 a favore degli Ospizi Marini, L. 1500 a favore degli Asili per l'infanzia e altre L. 1500 vengono messe a disposizione della Congregazione di Carità.

La Congregazione di carità nel mese di maggio. — Ecco l'elenco dei sussidi erogati dalla Congregazione di carità nel mese di maggio p. p.

Su fondo proprio

Sussidi ordinari:
mensili a poveri di città, numero 131 L. 913 —

Idem con fondo speciale del sig. bar. Treves dei Bonfili, N. 102 » 117 50

Idem del sig. co. Corinaldi, N. 62 » 63 —

Idem diversi, con altri fondi, N. 7 » 80 50

Idem fanciulli orfani od abbandonati, N. 29 » 335 15

Idem del suburbio, N. 92 . . » 501 —

Sussidi transitori a poveri del Comune:
in danaro, N. 52 » 405 —
in pane, N. 56 » 52 40
in letti e coperte, N. 7 . . » 136 62

Sussidi straordinari:
a poveri danneggiati da malattie contagiose, con fondo speciale, N. 44 » 454 75

Idem diversi, con offerte e legati vari, N. 120 » 1001 50

Su fondo delle Opere Pie amministrate

Sussidi mensili a poveri infermi e vergognosi, N. 67 . . » 591 —

Idem transitori a poveri di varie parrocchie, N. 8 . . . » 65 —

Idem straordinari in pane, N. 236 » 531 40

Idem dotati, N. 11 » 1435 21

Totale sussidi N. 1024 . L. 6633 03

Lo Stenografo. — È uscito un altro numero dello « Stenografo » contenente la relazione del primo Congresso Stenografico del sistema Gagelesberger N. 2.

Dazio consumo. — Prodotto del Maggio 1887 . . . L. 136 789 56
Prodotto Maggio 1886 . . » 132,107,30

In più nel 1887 L. 4,632,26

Prodotto da 1.º Gennaio a tutto Maggio . 1887 L. 677,989,97

idem 1886 » 631,545,10

In più nel 1887 L. 46,614,87

Facilitazioni ferroviarie pel Santo. — Allo scopo di favorire il concorso del Pubblico alla Fiera detta del Santo che avrà luogo a Padova nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 giugno corr., nonché alle Corse dei cavalli che si terranno pure in Padova nei giorni 17, 19, 21 e 24 luglio p. v., la Società Veneta ha disposto che i normali biglietti di andata ritorno rilasciati per Padova dalle stazioni delle linee Vicenza-Treviso, Padova Bassano, Camposampiero-Montebelluna e Vicenza-Schio, dal giorno 11 al 16 giugno pure corrente e nei giorni dal 16 al 24 luglio p. v. sieno valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo treno rispettivamente del 17 corr. e del 25 luglio p. v.

— Promettetemi di accordarmi un giorno intero, il primo che avrete libero, domenica, per esempio.

— Se farà bisogno... Vedremo.

— Tutto per mandarmi via, non è vero? Tutto perchè io vi lasci. Cattiva!

Essa si mise a ridere, ma aveva il cuore gonfio.

Le emozioni di quella sera erano state troppo forti per lei. Non desiderava più altro che rinchiudersi bene al sicuro nella sua camera.

Nel punto di lasciarla il duca la strinse appassionatamente fra le braccia.

Essa non cercò neppure di difendersi nè di sfuggire ai baci con cui egli le copriva il volto e le mani.

— Quando ti rivedrò? — le chiese.

— Non so.

— Domenica, siamo intesi. Accetti? Dopo sarà finito tutto, se tu vuoi. Mi ricuserai tutto, mi lascerai per sempre, se tale è la tua volontà, ma almeno ch'io possa parlarti liberamente.

— E dopo mi lascerete stare?

— Te lo giuro.

— Ebbene — disse lei aprendo lo sportello senza neppure aspettare il servitore — se posso, ci penserò. Addio.

— A rivederci.

Eguale facilitazione viene estesa alle linee Padova Fusina-Venezia, Padova Bagnoli e Malcontenta-Mestre appartenenti alla Società delle Guide Centrali Venete e da quest'Amministrazione esercitate.

Unione Filodrammatica Iride-Cossa. — Essendosi compiuta felicemente l'unione fra le preesistenti Società filodrammatiche « Pietro Cossa » e « Iride Concordia » fu drammatizzato ai soci d'entrambe la seguente circolo:

Pregiatissimo Signore,

La S. V. è invitata all'assemblea generale, che avrà luogo la sera di lunedì 6 giugno alle ore 8 1/2 nella Sala sita in Riviera San Giovanni N. 5197 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato di Vigilanza.

2. Discussione e approvazione dello Statuto sociale.

3. Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente del Comitato provvisorio di vigilanza, f.º LEONE DA ZARA.

Teatro Garibaldi. — Come da lungo tempo avevamo preannunziato è giunta fra noi la distinta compagnia dei cav. Ermate Novelli per dare al Teatro Garibaldi una serie di rappresentazioni. Diamo alla distintissima Compagnia il nostro saluto.

Viene aperto un abbonamento per otto recite ai seguenti prezzi: All'ingresso L. 4 — Alla poltrona L. 4. — Allo scanno L. 2.

Vigiletto serale d'ingresso alla platea, prima loggia e palchi L. 1.

I sigg. Studenti muniti di tessera e ritratto presentandosi alla porta di ingresso col denaro contante pagheranno cent. 60.

Stassera (sabato) ha luogo la prima rappresentazione alle ore 9 pom. col seguente variato programma:

1.º Cicero pro domo sua; Commedia in un atto di Antonio Salsilli.

2.º Mama! Scena veneziana del secolo scorso in un atto di G. Barbera.

3.º La mano dell'uomo; Conferenza di A. L. Vassallo (Gendolin).

4.º Maritiamo la suocera.

Birreria, Caffè, Ristorante gli Stati Uniti. — Questa sera (sabato 4) dalle 8 1/4 alle 10 3/4 concerto musicale:

1. Polka, Anna, Logheder.

2. Aria nell'opera I Briganti, Mercadante.

3. Valtz, Dolores, Valdeufel.

4. Finale nell'opera Gli ultimi giorni di Sully, Ferrari.

5. Mazurka, Eccelsior, Marengo.

6. Pot-pourri, Brahma, Dall'Argine.

7. Marcia, N. N.

Bambino ucciso. — Certo Santo Crescente di Legnaro se ne andava ieri sera sulla strada Ardogneghe da Ponte San Nicolò a Legnaro con una vettura su cui aveva preso anche il Corsore Comunale.

Il cavallo se ne andava di semplice trotto, quando all'improvviso (erano le 6 1/2 p.) usciva da una casa un bambino di quasi cinque anni e correndo precipitavasi sotto il cavallo. Invano il Crescente tentò fer-

— Sì, arrivererci.

Germana fuggì mentre il duca le mandava un ultimo bacio colla punta delle dita. Sull'angolo della via S. Onorato essa si volse indietro e vide ch'egli la guardava ancora.

Quando scomparve, Rochebonne fece un cenno. I cavalli infilarono al gran trotto il viale che corre lungo le rovine delle Tuileries.

Quegli avanzi d'edificio, spettri del passato, si alzavano fieramente illuminati dal triplice chiarore della luna, del gaz e delle lampade elettriche, e quantunque diroccate come sono, apparivano cento volte più artistiche dei palazzi nuovi, pesanti come rinoceronti, dovuti al genio degli architetti della decadenza.

XIII.

Il vestibolo del palazzo di Rochebonne era brillantemente illuminato. I candelabri di bronzo fiorentino, sostenuti da statue di marmo, posti a piedi della scala a doppie ritorte, illuminavano colle loro trenta fiammelle le massicce balaustrate di ottone fuso, sempre lustre, che un vecchio servitore aveva per unico incarico di tenere in ordine.

(Continua.)

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— Oh! alla buon'ora! Ecco quello che ti volevo far confessare.

— Bisognava pure che tu me lo dicessi. Vuoi che ci pensi io?

— Lasciami riflettere.

— Mi credi un cattivo ambasciatore?

— Non ho intenzione di ammogliarmi.

— Allora non ci pensiamo più.

— Capirai... Vecchioni come noi!..

— Sì, un vecchione come io! Sarebbe ridicolo. Alla mia età!

— Ebbene! E io allora! Credi che io non abbia le mie pretensioni?

— Poi tu sei ricco, che diavolo! Germana è tua commessa. E' sempre un onore sposare il padrone.

— No, no, è inutile. Ne parleremo un'altra volta.

— Bada, Perrolet! Bada bene, amico mio. Più aspetti e più c'è peri-

mare il cavallo; il bambino rimase morto all'istante.

Il Crescente ne è addoloratissimo per questa disgrazia di cui fu causa involontaria, mentre la colpa è dei genitori che lasciano così abbandonati i loro bambini, cosicchè è vero miracolo se non succedono più spesse disgrazie.

Una al di. — Un giovane dottore arrivato fresco fresco a Roccatartuffola dove ha ottenuto il posto di medico condotto, riceve la visita di un individuo il quale dopo un mondo di rallegramenti gli dice:

— Caro dottore, veniamo al buono; volete voi rinnovare con me il contratto che avevo fatto col collega che vi ha preceduto in questo paese? io gli davo un tanto per ogni cliente che mi spediva.

— Ah! ho capito; voi siete il farmacista di Roccatartuffola.

— Mai più; sono l'appaltatore delle pompe funebri.

Bollettino dello Stato Civile del 1° Giugno

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 0.

Morti. — Canella Semenzato Antonio fu Giovanni di anni 85, pagnuolo, vedovo — Meneghini De Checchi Giovanna di Pietro di anni 51, portinaio, coniugato — D'Agostini Biscaro Virginia fu Antonio di anni 26, civile, coniugata — Una bambina esposta.

Tutti di Padova.

Facin Tita Elisabetta di Giovanni di anni 47, casalinga, coniugata, di Cervarese S. Croce — Negri Domenico fu G. B. di anni 37, contadino, celibe, di Salò — Favaro Romano fu Luigi di anni 22, domestica, nubile, di Morgan.

del 2° Giugno

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

Matrimoni. — Pignal Andrea di Gaspare, giardiniere, celibe, con Menegoni Adelaide di Alessandro, casalinga, nubile.

Morti. — Saro Emilia fu Gregorio di anni 48, possidente, nubile — Paladini Marco fu Pier Antonio di anni 73, villico, vedovo.

Entrambi di Padova.

Manfrin Vincenzo fu Angelo di anni 33, villico, di Carceri di Este.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Ermete Novelli — Si rappresenta:

Cicero pro domo sua — Mama! — La mano dell'uomo — Maritimo la suocera. — Ore 9 pom.

Circo equestre De Paoli e Marasso — Ore 9 p. — Prato della Valle.

Serraglio Berg — Dalle 8 ant. alle 10 pom. — Prato della Valle.

Teatro dei fantocci — Ore 8 3/4 — Prato della Valle.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 4 Giugno

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.
Fine corrente	100 50. —
Fine prossimo	100 57.12
Genove	100 80. —
Banco Note	79. —
Marche	2 01. —
Banche Nazionali	1 24 5/8
Banca Naz. Toscana	2205. —
Credito Mobiliare	1019. —
Costruzioni Venete	332 50. —
Banche Venete	357. —
Cotonificio Veneziano	218. —
Credito Veneto	274. —
Framvia Padovano	—
Guidovie	90. —

Due giorni d'un Almanacco

4 Giugno Sabato — Muore Flavio Biondo, erudito forlinese. 1465 — S. Quirino, vescovo.

5 Giugno Domenica — Nasce Cristoforo Ferri, poeta di Fano, 1790 — S. Bonifacio, vescovo.

Un po' di tutto

Aggressione e ricatto. — A Massa Lombarda (provincia di Ravenna), il farmacista Cavina, recatosi ad una casa di campagna vi fu aggredito e sequestrato da numerosi malfattori, che chiedevano diecimila lire per rilasciarlo in libertà.

L'ex deputato Bonvicini avvisato del fatto, mandò 3500 lire. Il signor Torchi, invece corse coi carabinieri alla casa di campagna del Cavina, dove ci fu scambio di colpi di fucile.

Un ladro rimase ucciso, uno ferito gravemente, uno preso, gli altri poterono fuggire.

Una casa che crolla — due morti e due feriti. — A Foggia è crollata la scala di una casa operaia in costruzione. Sventuratamente deploransi due morti e due feriti. L'autorità giudiziaria procede contro i responsabili del disastro.

Scioperi e saccheggi. — È scoppiato uno sciopero fra gli operai delle miniere di Cracovia nel distretto di Bachmut (Russia meridionale). 1200 operai tumultuanti saccheggiano la fabbrica di birra della Società inglese e parecchi magazzini di vino; 50 operai della fabbrica di birra, a cavallo e armati di revolver vi si opposero; nello scontro tra operai rimasero uccisi, 15 gravemente e 46 leggermente feriti. La truppa ha ristabilito l'ordine e si sono compiuti molti arresti.

Un treno fermato dalle cavallette. — Un dispaccio da Madrid annuncia che un tal nugolo immenso di cavallette si è rovesciato fra Iabenez e Mauzamaque, nella provincia di Toledo, che un treno ferroviario fu obbligato a fermarsi.

Una squadra di operai dovè sbarazzare il binario. In certi punti i treni hanno impiegato più di due ore a percorrere dieci chilometri.

Inondazioni in Ungheria. Da Buda Pesth si ha che il fiume Theiss straripò, allagando centomila iugeri di campagne presso Szegedin Vasanhenly, Makó. Si calcola il danno sia di dieci milioni di fiorini.

Migliaia di operai sono occupati nel salvataggio. Gli abitanti fuggono.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Furto qualificato

Presidente conte comm. Ridolfi. **P. M. cav.** Pappalopore.

Difesa avv. Stoppato, Viterbi e Leoni.

(Udienza 2 e 3 Giugno)

Ferdinando Alberti teneva deposito di spiriti in una cantina locatagli da Ventura Gro. ed addossata alla casa del medesimo in Brusegana. L'Alberti si serviva del Ventura e dei suoi figli per servizi e teneva le chiavi, che però talvolta affidava anche al Ventura. Dopo aver riscontrato ammanchi di oggetti nel 1882 rilevò la mancanza di parecchi litri di acquavite. Gli ammanchi continuarono e dal maggio al settembre 1886 ne furono rubati ben 10 ettolitri da un tino. In tutto l'Alberti fu danneggiato per L. 2000 circa.

Nel 17 settembre 1886 furono scoperti i ladri, i quali andavano di notte tempo a rubare l'acquavite dalla cantina, scalando una finestra alta due metri dal suolo. L'acquavite rubata veniva portata alla liquorista Felicita Talamini, la quale consegnava preventivamente recipienti ed il denaro per dazio. La Talamini afferma che ignorava la furtiva provenienza dell'acquavite che credeva di contrabbandare.

Devono quindi rispondere **Cogo Fortunato, Bianco Giacinto, Cossutt Gio., Ventura Andrea e Ventura Antonio** di furto continuato e qualificato; **Cogo Prosdocimo** di complicità e **Talamini Felicita** di ricettazione dolosa.

Cogo Fortunato e Bianco Giacinto confessano di aver rubato di notte tempo acquavite entrando per un finestrono della cantina alta da terra due metri. Vi entrava il Cogo e l'altro la riceveva stando di fuori.

Cossutt ammette di esser andato sulla strada a prender l'acquavite coi recipienti della padrona e per conto di questa.

Cogo Prosdocimo dice di aver veduto il Ventura a rubare dell'acquavite entrando per un finestrono interno e di averne portato per ordine dei medesimi ad alcuni liquoristi. Questo teste si contraddisse.

Talamini Felicita ammette l'acquisto dell'acquavite in buona fede e pagandola L. 1,15 in media al litro, compreso dazio e trasporto.

Ventura Andrea e Ventura Antonio affermano di non aver asportato dalla cantina e venduta acquavite se non dietro ordine del padrone.

Furono sentiti ben 25 testimoni di accusa e di difesa.

Gli imputati sono incensurati, meno Bianco altra volta condannato.

Il P. M. cav. Pappalopore divise le sottrazioni in due periodi, cioè dall'82 al maggio 86 a piccole dosi commesse dal Ventura, e dal maggio al settembre 86 in gran quantità dal Cogo Fortunato e dal Bianco, e basandosi sulle risultanze processuali per la prima parte e su queste e sulle confessioni del Cogo Fortunato ed il Banco so-

stenne l'accusa di furto continuato e qualificato per i quattro prenommati, pel Cossutt che andò per tre o quattro volte a rubare col Cogo Fortunato, e pel Cogo Prosdocimo che aiutò i ladri.

Sostenne pure la ricettazione previo trattato della Talamini dalle dichiarazioni degli accusati, dal consegnar i vasi e dal prezzo dell'acquavite.

L'avv. **Leoni** difensore del Cogo e del Bianco sostenne innocenti del primo furto i suoi difesi: la somma inferiore alle L. 500 e la mancanza di qualifica di scalata per secondo.

L'avv. **Stoppato** difensore del Ventura e della Talamini domandò un verdetto assolutorio per i suoi clienti in base ai fatti. Non accettò i due modi di furto sostenuti dal P. M. e sostenne la nessuna prova a carico del Ventura adducendo per corollario la buona condotta dei medesimi, le deposizioni stesse del danneggiato il quale direttamente non accusò mai e le contraddizioni del Cogo Prosdocimo solo accusatore del Ventura. Domandò perfetto verdetto negativo per Andrea Ventura e l'ammissione del valore inferiore alle L. 25 per fatto Cossutt nel caso peggiore di verdetto affermativo per Ventura Antonio.

Per la Talamini Felicita sostenne l'assoluta mancanza di previo trattato e di ricettazione dolosa, perchè come risulta dal processo ella comperò l'acquavite in buona fede, esigeva ed il padrone o le ricevette, non ebbe verun interesse pagando la grappa a L. 1,10 al litro, e si fece pagare i recipienti: chiese quindi perfetto verdetto negativo. Il difensore fu molto abile, sottile e stringente.

L'avv. **Viterbi** difensore del Cossutt sostenne con molta bravura l'innocenza del suo difeso dal nessun vantaggio che ne ritraeva, esclusa la paga delle sue prestazioni, dalla veruna prova diretta a suo carico, dal non esser mai andato sulla località dei furti, e dal non esser più andato a ricevere acquavite dopo il fatto Vitadello. Chiese quindi verdetto negativo, e nella peggior ipotesi la complicità non necessaria per furto inferiore alle L. 500.

Dopo il chiaro, breve ed imparziale riassunto del Presidente, i giurati stettero un'ora e mezza nella sala delle loro deliberazioni e pronunziarono verdetto negativo per Ventura Andrea, messo tosto in libertà. Egl, suo fratello e la Talamini si misero a piangere.

Cogo fortunato, Cogo Prosdocimo e Bianco Giacinto furono condannati a 4 anni di reclusione; Cossutt a 3 anni di carcere, Ventura Antonio e Talamini Felicita ad un anno pure di carcere, computato per tre ultimi il sofferto.

Sala sempre stipata di persone e caldo massuase.

L'udienza durò dalle 1 alle 7 1/2 pomer.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 4, ore 8.35 ant.

Nelle votazioni di ieri decisero le franche dichiarazioni di Crispi e Bertolè, le quali fecero intendere che il ministero in Africa non farà che lo strettamente necessario per sciogliere gli imbarazzi lasciategli dai predecessori.

Il congresso medico si scioglie con un voto di elogio a Crispi di cui Baccelli rilevò la benemerita.

Sbarbaro protestò a Crispi contro il suo arresto. La Concetta chiese un'udienza a Crispi e a Zanardelli; entrambi a mezzo dei segretari risposero che non possono riceverla prima di domani.

Si voteranno subito i provvedimenti finanziari; i deputati meridionali voteranno per ministero che così è sicuro della maggioranza; quindi si voteranno le tariffe doganali e soltanto dopo i provvedimenti finanziari.

Magliani preoccupato dei lamenti che le fasciature di piombo per i tabacchi sieno velenosi ordinò un'inchiesta.

Cairoli continua in un lieve miglioramento; ancora però non sopraggiunse l'attesa crisi favorevole.

Raffaello De Cesare pubblicherà presto un opuscolo sulla conciliazione, propugnerà un arbitro internazionale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma, 3. — Bonghi pubblica un articolo sulla conciliazione nella *Nuova Antologia*. Vi prova che la conciliazione è utile al papato e al regno e ne determina i modi. Due cose non si possono fare: cedere il territorio al Papa o sacrificarci nessuna libertà. Ma la legge delle garantigie si può modificare in alcuni punti, e commutarla in disposizione statutaria o in un concordato. In ogni modo la questione è aperta; bisogna che il governo e i cittadini la discutano.

Pietroburgo, 3. — Un ordine del giorno del Ministro della guerra convoca a partecipare delle manovre durante tre settimane in settembre gli uomini appartenenti alla riserva fanteria, facendo parte delle categorie privilegiate, nonché i volontari della classe 1882 e gli uomini appartenenti alle categorie non privilegiate della classe 1887.

Miel, 3. — L'imperatore compì la cerimonia del collocamento della prima pietra del canale destinato a unire il mare del Nord e il Baltico. L'imperatore fu dovunque acclamato.

Francia e Germania

Berlino, 3. — La *Novd Deutsche* pubblica un Comunicato secondo cui (nonostante la notizia che Radowitz si è recato nel 1875 a Pietroburgo per scandagliare la Russia e Gortschakoff, notizia questa messa in circolazione mediante Gontant Biron allora ambasciatore di Francia a Berlino) è un fatto constatato che l'Imperatore e i suoi consiglieri non ebbero mai dal 1874, l'intenzione di attaccare la Francia.

Afganistan

Pietroburgo, 3. — Hassi da Merv: Gli afgani, abitanti i dintorni di Kerk, massacrarono il 20 maggio quattordici prigionieri bokaresi, sotto pretesto che questi non incoraggiarono gli abitanti di Kerk a opporsi alla marcia dei russi. Il 24 maggio un distaccamento composto di un battaglione di fanteria, di una sotnia di cosacchi e di una batteria di artiglieria entrò a Kerk. La popolazione andò a salutarlo simpaticamente. Gli agenti diplomatici russi di Bokara erano presenti.

La Grecia

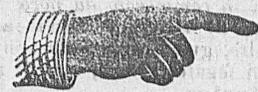
Londra, 3. — Il *Times* ha da Berlino: La maggior parte delle potenze rispose alle rimostranze del governo greco riguardo Candia, che esso non aveva alcun diritto di immischiarsi negli affari interni della Turchia. Questa aveva diritto di mettere termine agli intrighi di certi membri turbolenti dell'assemblea candiota. Sembra che la Grecia sia severamente biasimata dalle grandi potenze.

Atene, 3. — La Camera votò in terza lettura la dotazione per il principe ereditario. L'opposizione, considerando che la procedura seguita è contraria alla carta, non partecipò al voto.

Tricupis firmò il contratto di prestito coi banchieri.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.



Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in venti o trenta giorni mediante il solo uso dei confetti vegetali Costanzi. (Vedi IV Pagina)

AVVISO

La sottoscritta Ditta G. e B. f.lli GUERRANA, per comodità dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'

ISOLA BELLA

uno spaccio vini nostrani e di Valpolicella delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. f.lli GUERRANA.

Lezioni

diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticato.

ANTICA OFFELLERIA NARDARI

ALLA LUCE

Piazza Frutti - Padova

A datare dal 1° giugno corr. questo esercizio passò in Ditta di Zanella Antonio, il quale offre i suoi servizi anche a domicilio, avvertendo che oltre alle pasticcerie, confetture, cioccolate, cartonnaggi ed altro, il negozio sarà costantemente provveduto di vini di lusso e liquori in modo da non temere concorrenza sia per la qualità dei generi, come per la mitezza del costo.

Zanella Antonio

già Direttore della Offelleria Pedrocchi

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatiti) specialmente delle erpeti non febrili, guariscono il sistema linfatico glandulare i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catturo vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T. e** sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA

Drogheria Riccardo Piazza

PIAZZA ERBE

angolo Via Fabbri, 380 - PADOVA

Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento prodotti **Pedere Rossi** — Schio.

Deposito acqua Bicarbonato Calcica Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. 30 (retro a parte).

Deposito cola mastice e lumini economici Bonacina e le migliori lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.

Prodotti **S. M. Novella di Firenze**.

Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 2,50.

Balsamo callifugo del farmacista C. b. n di Schio.

Garantita distruzione dei scarafaggi. Cere — profumerie — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da giuoco — vini e liquori.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

FERRO BRAVAIS

combatte ANEMIA, CLOROSI, PALLIDI COLORI

CON
efficacia

Consigliato con successo alle persone deboli e malaticcie, predisposte ad un impoverimento del sangue. Si prende in dose di otto a dodici gocce ad ogni pasto. — NUMEROSE IMITAZIONI. — Esigete la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso. — DEPOSITO nella maggior parte delle Farmacie.

Non più stringimenti uretrali

Guarigione, garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candele. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici, di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Mergellina numero 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Vendita presso la maggior parte delle farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scattola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Padova presso la Farmacia Camuffo, Via C. Clemente, che ne fa la spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50.

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di

aggrasso i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo. Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Prof. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

QUINA-LAROCHE

Ricompensa di 16.600 fr.

Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studii e di lavori profondi, che valsero al suo inventore la più alta ricompensa. È un preservativo ed un curativo delle Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc.

Il segreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle Afezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc.

La China-Laroche FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, spossatezza, ecc.

Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Peio una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Peio per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Peio dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Peio conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Peio a chi domanda loro semplicemente Acqua Peio avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Peio ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte-Peio-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura.

35 ANNI DI SUCCESSO

E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artriti erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e venditore in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio e presso la farm. Giacomo Stopato, Prato della Valle.



Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO